

GENNAIO 2023



"PROSPETTIVE ECONOMICHE DEL 2023: TRA INCERTEZZE E POSSIBILI REAZIONI"

1. Messaggi chiave	3
2. Le prospettive del 2023 tra inflazione, rallentamento economico e ripresa	5
3. FOCUS: Il PNRR per il 2023	9
4. Calendario Macroeconomico - Gennaio 2023	15
Figura 1 Le previsioni di crescita Economica dell'Italia	5
Figura 2 Conto delle Risorse e degli Impieghi in Italia	6
Figura 3 Le previsioni dell'inflazione in Italia	7
Figura 4 Indice dei Prezzi al Consumo – NIC 2021-2022	7
Figura 5 Andamento dei tassi Euribor 1, 3, 6 Mesi e 1 Anno, nell'ultimo anno	8
Figura 6 Milestones & Targets PNRR Italia, 2021-2026	10
Figura 7 Previsioni RISORSE NGEU-RRF	10
Figura 8 Milestones & Targets - I Semestre 2023	11
Figura 9 Milestones & Targets - I Semestre 2023	13

1. Messaggi chiave

- A cavallo della fine dell'anno e l'inizio del nuovo, **è maturata la convinzione che il peggioramento dello scenario economico per il 2023** sia reale ma meno preoccupante delle prime aspettative. Le prospettive di crescita a livello mondiale si sono ridotte (la Banca mondiale¹ con +1,7% della crescita mondiale nel 2023, anziché +4% previsto a giugno del 2022; FMI², ancora più recentemente, con + 2,9% per il 2023, in leggero rialzo rispetto alle stime autunnali) in ragione del fatto che: i) la pandemia, soprattutto in Cina, ha ridotto le prospettive di crescita del gigante asiatico (+4,3% per il PIL 2023, secondo Banca Mondiale; + 5,2% secondo FMI); ii) il corso dell'inflazione permane ancora alto nei paesi occidentali, particolarmente nel continente europeo, con leggeri e primi segnali di decelerazione (+ 8,4% nel 2022 è la proiezione nell'Eurozona secondo BCE; a Dicembre 2022, rispetto a Dicembre 2021, era +6,5% negli USA e +9,2% nell'Eurozona³); iii) la restrizione delle politiche monetarie e il contestuale rialzo dei tassi di interesse.
- **Lo scenario geopolitico sul finale dell'anno ha visto ancora come protagonisti il Covid e la guerra in Ucraina.** Il primo con un'attenzione (nuovamente) volta principalmente alla Cina, dove le politiche cosiddette "Zero Covid" di Xi Jinping, riconfermato a fine ottobre Segretario Generale del Partito (e Presidente della Repubblica Popolare Cinese) in un partito sempre più controllato dallo stesso, sono risultate poco efficaci nel contrasto al Virus ed hanno generato forti proteste nel paese. La seconda persevera in un contesto di continua e forte belligeranza, seppur prevalentemente concentrata in alcuni territori, con poche prospettive di via d'uscita e risoluzioni pacifiche: anche gli ultimi spiragli di possibili negoziati anticipati da tregue, più o meno realistiche, a cavallo del Natale, di fatto sono volati

¹ Global Economic Prospects, Banca Mondiale, Gennaio 2023, <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/38030>

² World Economic Outlook Update, FMI, Gennaio 2023, [https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2023/01/31/world-economic-outlook-update-january-2023#:~:text=Global%20growth%20is%20projected%20to,19\)%20average%20of%203.8%20percent](https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2023/01/31/world-economic-outlook-update-january-2023#:~:text=Global%20growth%20is%20projected%20to,19)%20average%20of%203.8%20percent)

³ Bolletino Economico BCE, n. 8/2022, Gennaio 2023, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2022/bol-eco-8-2022/index.html>
Il Report, a cadenza sostanzialmente trimestrale, è chiuso al 1 Febbraio 2023. Il calendario economico è elaborato con dati di ISTAT, Eurostat, OCSE, World Bank, IMF, Bureau of Economic Analysis, Bureau of Labor Statistics, BCE, FRED e S&P Global, estratti fino al 1 Febbraio 2023. Il lavoro è predisposto da Giuseppe Daconto, all'interno del Centro Studi Confcooperative Fondosviluppo, area analisi economica e sviluppo. Le opinioni espresse e le conclusioni sono attribuibili esclusivamente agli autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità di Fondosviluppo e Confcooperative.

via come i venti freddi che tempestano l'inverno nelle terre ucraine invase dalla Russia.

- **Il corso degli eventi per questo 2023 costringe a guardare al nuovo anno sapendo che aleggia-no tanti rischi quante opportunità** per il sistema economico e sociale, anche italiano e comprese le cooperative.
- Dal lato dei rischi, vi sono: i) **l'acuirsi della Guerra**, passato l'inverno, che può comportare anche un maggiore sforzo bellico da parte dell'Ucraina, supportata dall'Occidente e dall'Unione Europea; ii) **il persistere dell'alta inflazione** (per l'Italia nel mese di dicembre 2022 è +11,6% rispetto all'anno precedente, con una previsione per gennaio 2023 che vede un rallentamento a +10,1%) che può portare: a) **ad un maggiore protezionismo economico** da parte delle grandi economie mondiali, soprattutto per quei settori, beni, prodotti e imprese sensibili all'impatto inflazionistico e alla transizione ecologica (anche dopo l'adozione dell'"inflation reduction act" del governo Usa da 360 miliardi di dollari, per cui è preannunciato un grande piano europeo, in parte di risposta e sulla falsariga dello stesso piano americano⁴); b) **ad un eccesso di restrizione monetaria** che avrebbe l'effetto di: ridurre di molto la liquidità, soprattutto quella di cui beneficia la finanza pubblica; aumentare i tassi di interesse e peggiorare l'accesso al credito, soprattutto per le MPMI; disincentivare i consumi e gli investimenti produttivi, favorendo, al contrario, risparmio e investimenti speculativi. **Tutto ciò può ridurre le prospettive economiche anche per l'Italia.**
- **Dal lato delle opportunità** e delle notizie positive si riscontrano nel complesso: i) **un tessuto economico e produttivo che tiene alle crisi**, sebbene gli indici di fiducia legati alla produzione e alle imprese siano stati in leggera flessione sul

finale dell'anno, come quello dei consumi; ii) **gli ultimi dati economici di fine anno, sia negli Usa che in Europa, attenuano lo scenario pessimista in relazione alla recessione**, che molti ritengono meno probabile nel 2023 o perlomeno più lieve e principalmente contenuta ai primi trimestri dell'anno (in l'Italia, per l'ultimo trimestre 2022 si stima provvisoriamente -0,1% ma si confermano: +3,9% per la crescita annuale 2022 e +0,6% quella del 2023); iii) **il tetto al prezzo del gas dinamico (assieme ad altri fattori) ha indotto una consistente riduzione del prezzo dell'energia** in Europa e in Italia, questo ha consentito una riduzione delle tariffe che potrebbe allungarsi nel tempo, anche se i ribassi effettivi non siano stati automatici e diffusi; iv) **il 2023 rappresenta un anno di spesa dei fondi europei e del PNRR**, l'ultimo per il ciclo 2014-2020 dei Fondi Sie, di conseguenza dovrebbero esserci maggiore concentrazione di spesa per il PNRR e maggiore impatto economico di queste risorse nell'economia reale.

- **La prevalenza degli effetti positivi su quelli negativi dipenderà da tanti fattori:** alcuni imperscrutabili e di difficile previsione razionale; altri determinati dalle scelte che decisori politici e governo, innanzitutto, anche a livello italiano, intraprenderanno nell'ottica di migliorare e velocizzare, ad esempio, **l'attuazione delle politiche di contrasto alla decrescita economica e alle disuguaglianze. Il PNRR e altre misure in discussione** sono dentro questo campo. Dal lato dei risultati, nel primo semestre dell'anno, per il PNRR ci sono 27 gli obiettivi da raggiungere, di cui 20 milestone e 7 target, per poter richiedere alla Commissione europea il pagamento della quarta rata di 16 miliardi di euro, di cui si darà maggior dettaglio successivamente. **Molti, soprattutto nel campo delle riforme, sono di interesse per le cooperative.**

⁴ Annunciato al Forum di Davos dalla Presidente della Commissione Europea Von Der Leyen e in discussione in queste ore, ci sarebbe un pacchetto di proposte composto da: una ridefinizione della politica di aiuti di stato, un nuovo programma SURE, un "Fondo per la sovranità" e maggiore flessibilità dei fondi esistenti, volti a comporre un "Net-Zero Industry ACT" per sostenere le economie e le produzioni europee ad affrontare la transizione ecologica, probabilmente sarà discusso al Consiglio Europeo l'8-9 Febbraio 2023. Invero, la prima bozza di proposta di "Green deal industrial plan" risulterebbe meno ambiziosa delle attese, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_510?utm_source=Gmi%20Mailchimp%20Integration%20Prod%20List&utm_campaign=eed0a7c9f6-E-MAIL_CAMPAIGN_2018_07_08_04_14_COPY_18&utm_medium=email&utm_term=0_ff3735a749-eed0a7c9f6-56992625

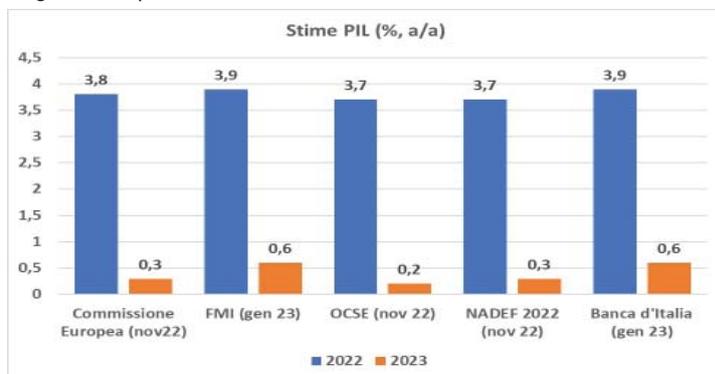
2. Le prospettive del 2023 tra inflazione, rallentamento economico e ripresa

L'economia serba poche certezze, soprattutto quella recente, così turbolenta e altalenante per cui spesso le previsioni economiche possono cambiare in poco tempo. Tutti gli analisti sono abbastanza concordi nel constatare che il **2023, dal punto di vista economico, nel mondo come in Europa e in Italia, andrà peggio di come è andato il 2022**. Su quanto sarà lo scarto le considerazioni generali sono leggermente cambiate a Dicembre/Gennaio rispetto ad Ottobre, facendo di fatto prevalere un consenso maggiormente ottimistico, **che vede un debole rallentamento economico nel 2023**.

Il FMI, nel World Economic Outlook dello scorso Ottobre⁵, stimava + 3,2% di crescita globale per il 2022 e + 2,7% per il 2023, per l'Italia e la Germania un 2023 con crescita addirittura negativa; a fine Gennaio⁶, l'aggiornamento delle stime del FMI è abbastanza confortante: +2,9 % per il mondo, per l'Italia + 0,6% e per la Germania +0,1%; la Banca Mondiale a Gennaio stima una crescita globale per il 2022 a +2,9% e + 1,7% per il 2023, BCE stima una crescita globale al +2,6% nel 2023 (esclusa l'area Euro)⁷. **Nella sostanza, le prospettive**

economiche si riducono soprattutto nel primo semestre del 2023 impattando, per l'anno, in misura leggermente diversa. Il tasso di crescita per l'Europa, area euro, sarà probabilmente del 3,4% nel 2022 ma +0,5% nel 2023 (+ 3,5% e + 0,7% secondo FMI), per riprendersi a + 1,9% nel 2024 e +1,8% nel 2025⁸. **Per l'Italia si tratterà di un tasso di crescita sostanzialmente uguale al resto dell'Europa**. Banca d'Italia, ancora più di recente, stima una crescita per l'Italia del 3,9% nel 2022 e del +0,6% nel 2023, come il FMI (Figura 1). Il governo all'interno della Legge

Figura 1 Le previsioni di crescita Economica dell'Italia



Fonte 1 Dati FMI, OCSE, CE, Governo e Banca d'Italia, aggiornati a gennaio 2023

⁵ World Economic Outlook, FMI, Ottobre 2022, <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2022/10/11/world-economic-outlook-october-2022>

⁶ World Economic Outlook Update, FMI, Gennaio 2023

⁷ Bollettino Economico BCE n. 8/2022, gennaio 2023

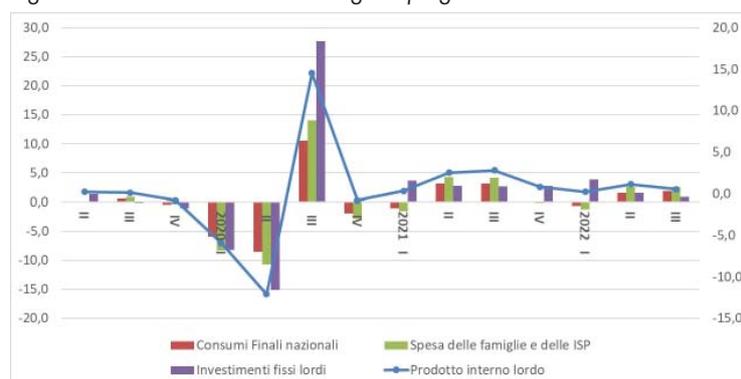
⁸ Idem

di Bilancio⁹ approvata a fine anno prevedeva nello scenario tendenziale + 0,3% del PIL e nello scenario programmatico, che contiene gli effetti degli interventi previsti in manovra, +0,6% del PIL per il 2023. Lo scarto rispetto al 2022 è importante ed è da considerare in funzione delle fragili compatibilità economiche e finanziarie del nostro Paese, post Covid e post politiche di contrasto al caro energia, queste ultime sono già ammontate al 3,3% del PIL per il 2022 e all'1% del PIL nel 2023. La necessità di avere una dinamica del PIL sostenuta è una preoccupazione per le imprese, per i livelli occupazionali ma anche per la finanza pubblica che si alimenta di entrate tributarie, correlate alla crescita economica, che di conseguenza riducono disavanzo e peso del debito pubblico. Solo per memoria, l'ultima legge di Bilancio conteneva queste previsioni: i) un deficit per il 2022 pari al 5,6% del PIL (aumentato di 0,5% per effetto della manovra) e al 4,5% per il 2023 (aumentato del + 1,1% per effetto della manovra), che solo nel 2025 si avvicinerà al target del Patto di stabilità; ii) un saldo primario tendenziale (deficit al netto degli interessi) pari a -1,1% del PIL nel 2022, che per effetto della manovra diventa -1,5% nel 2022, -0,4% nel 2023 e +0,2 nel 2024; iii) un debito pubblico in discesa (-5% rispetto al 2021) ma pur sempre elevatissimo (145% del PIL al 2022); iv) interessi sul debito pubblico che già comportano una spesa maggiore per il nostro paese, + 0,6% rispetto a quanto previsto agli inizi dell'anno, ossia il 4,1% di PIL nel 2022 (anziché il 3,5%), e che rimarranno attorno al 4% fino al 2025. **Tante buone motivazioni per ritenere la crescita italiana un'evidente priorità per il nostro paese.**

Dal punto di vista del conto economico, gli ultimi dati ufficiali per l'Italia sono stati abbastanza confortanti. Nel terzo trimestre 2022, la crescita del PIL è stata pari a +0,5, decelerando rispetto all'esercizio precedente ma pur sempre meno delle attese. La crescita acquisita nel terzo trimestre

per l'anno è stata pari al +3,9%. **I primi segnali di controtendenza si sono avuti sugli investimenti che decelerano e crescono solo del +0,8%, nonchè sui consumi che crescono meno che nel passato e per +1,8%** (i consumi delle famiglie crescono del +2,5%) (Figura 2). Sono prime avvisaglie di uno scenario in leggero peggioramento.

Figura 2 Conto delle Risorse e degli Impieghi in Italia



Fonte 2 Istat, Gennaio 2023

In ogni caso l'Istat per il 2023 stima una crescita debole e pari a +0,4%.

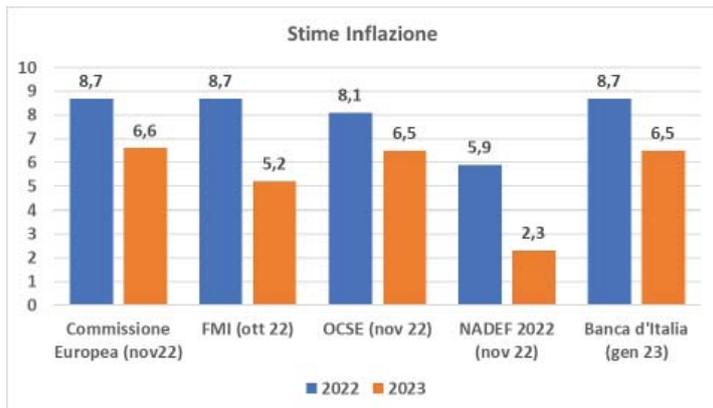
La stima provvisoria del IV trimestre 2022 indica una caduta del PIL rispetto al trimestre precedente dello 0,1%. Per il 2022, si conferma una crescita consolidata del PIL reale del 3,9%.

Tuttavia permane la considerazione che l'inflazione resterà alta e persistente. Per l'Italia si tratterà di un'inflazione superiore alla media europea, nel 2022 come nel 2023. Infatti, la media europea è pari a 8,4% nel 2022 e la previsione per il 2023 è +6,3%, che si dimezza per il 2024 a +3,4%. Solo per il 2025 è previsto un rientro a valori prossimi al target BCE, con +2,3%. Al netto della componente energetica e alimentare, per l'Eurozona l'inflazione è poco meno del 8,4% nel 2022 e +6,3% nel 2023 (Bollettino economico BCE). Il dato provvisorio di gennaio confermerebbe il caso: dal 9,2% di dicembre all'8,5% a gennaio. **Per il 2022, in Italia, il dato sostanzialmente certificato è pari all'8,7% su base**

⁹ A questo link l'audizione dell'Alleanza delle cooperative italiane: https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg19/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/424/709/Alleanza_delle_cooperative.pdf

annua, un dato che nelle stime dovrebbe scendere per il 2023, soprattutto nella seconda parte dell'anno così da attestarsi su valori tra il 6% e il 5%, **6,5% secondo Banca d'Italia nella previsione più recente** (Figura 3), comunque sia lontani dal target BCE del 2%. **L'Italia è tra i paesi mag-**

Figura 3 Le previsioni dell'inflazione in Italia

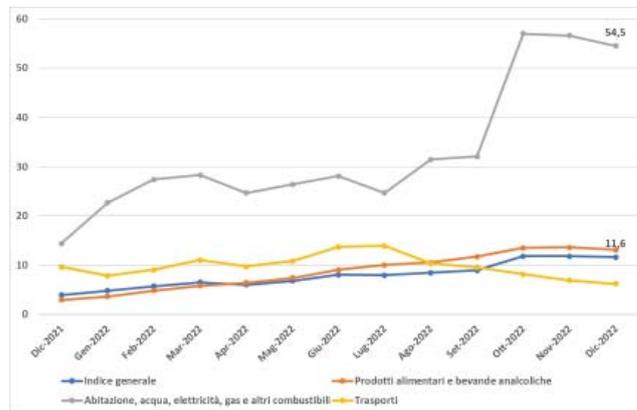


Fonte 3 Dati FMI, OCSE, CE, Governo e Banca d'Italia, aggiornati a gennaio 2023

giornamente penalizzati dal rialzo inflazionistico e lo stesso pesa maggiormente sul costo della vita delle famiglie rispetto a quanto accade a livello europeo. I riflessi nella competitività delle nostre merci rispetto ai nostri partner, così come le diversità di disponibilità reddituali tra paesi, saranno parte del gioco economico di questo 2023. La componente più mobile e più sensibile al rialzo dell'inflazione continua ad essere quella dei beni energetici. Su base annua, dopo il picco di Novembre e Ottobre +11,8%, **la crescita dei prezzi si è leggermente arrestata a +11,6% a dicembre 2022** (dato gennaio 2023), trend che sembrerebbe ancora rallentare a gennaio. Il finale dell'anno ha riservato una crescita dell'inflazione tendenziale a due cifre. La componente energetica guida questa tendenza e si flette leggermente, passando dal +56,6% di Novembre al +54,4% di dicembre. La discesa è maggiormente marcata per i prezzi dei beni energetici, da +69% al +63% beni energetici, in ragione della discesa dei prezzi energetici e del gas. Restano alti ancora i prezzi dei prodotti alimentari (+13,1%); a Dicembre, invece, è in continua di-

scesa la componente trasporti, che crescono del +6,2% dopo il picco di +8% di Ottobre (Figura 4). Per contro, l'inflazione "di fondo", (cioè al netto degli energetici e degli alimentari freschi)

Figura 4 Indice dei Prezzi al Consumo – NIC 2021-2022



Fonte 4 Ns Elaborazione su dati Istat, estrazione Gennaio 2023

continua a crescere, da +5,3% di Ottobre, al +5,6% di Novembre e a +5,8% di Dicembre. Quella al netto dei soli beni energetici sale da +6,1% a +6,2% tra novembre a dicembre. **Il dato provvisorio dell'indice generale per gennaio è pari a +10,1% su base annua con una flessione dei prezzi principalmente dovuta al calo di quelli dei beni energetici.**

La principale contromisura per flettere il corso dell'inflazione, ampiamente annunciata, in maniera pressochè unanime tra le principali Banche Centrali, è **stata quella di ridurre la liquidità e rialzare i tassi di interesse in un percorso strutturato di aumenti, che sul finale dell'anno e agli inizi dell'anno, sembra diventare più graduale in ragione delle proiezioni più ottimistiche su crescita e inflazione.** Il gioco delle Banche centrali non può che essere coordinato, visto che l'aumento dei tassi comporta afflusso di capitali e apprezzamento della moneta, con effetti sulla competitività delle esportazioni e costi delle importazioni. Si ricorda, a tal proposito, che il tasso ufficiale della FED è ampiamente superiore al 4% (dicembre 2022). Il dibattito se la restrizione monetaria sia efficace per flettere un'inflazione non generata dal sistema finanziario è ampio.

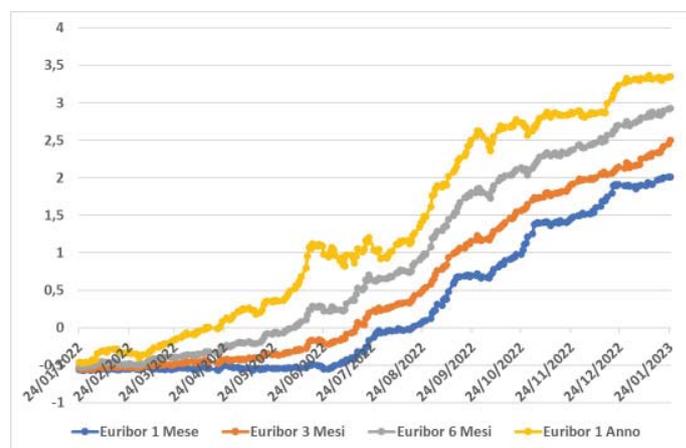
Da un lato, molti ritengono queste mosse “procicliche” e quindi recessive nei fatti, altri le ritengono inevitabili per ritornare ad una “normalizzazione” dell’andamento dei prezzi.

Come l’economia conferma da tempo, è il mix di interventi monetari e fiscali che massimizza l’efficacia delle politiche, così come sono da evitare (come fatto in passato da parte della BCE, ad esempio, nel luglio del 2011) reazioni eccessive e imprudenti, cosa che non sembra stia avvenendo al momento. In ogni caso, sono attesi ulteriori interventi di rialzo dei tassi, anche in Europa, che porterebbero il tasso sui depositi intorno al 3% (maggiore di 1% rispetto all’attuale). **A fine 2022, i tassi ufficiali di sconto BCE sono saliti al 2,5% sulle operazioni di rifinanziamento principali, al 2,75% sulle operazioni di rifinanziamento marginale e al 2% sui depositi presso la banca centrale, con un aumento a dicembre dello 0,5% (anziché dello 0,75% programmato).** Ulteriori rialzi sono programmati ma in maniera più graduale di quanto immaginato nell’autunno del 2022. Di conseguenza, **l’Euribor a 1 mese si aggira attorno al 2%, quello a 3 mesi attorno all’2,5%, quello a 6 Mesi al 2,9% e quello a un anno 3** (dati Sole 24 ore¹⁰), con uno scarto di 2,58 punti percentuali in più rispetto ad un anno fa per il primo, 3,04 per il secondo, 3,44 per il terzo e 3,82 per il quarto. Il corso non sembra arrestarsi nel breve periodo, a dimostrazione del fatto che i tassi continueranno a crescere fintantoché la politica monetaria apparirà restrittiva (Figura 5). Innegabili sono gli effetti su risparmio/consumi delle famiglie, sugli investimenti e la liquidità per le imprese, soprattutto per le PMI, le più fragili dal punto di vista finanziario e con merito creditizio minore.

A conferma dell’importanza del mix di interventi in funzione deflattiva, particolarmente importante in Europa è stato l’accordo politico¹¹ dei ministri euro-

**pei di dicembre, che ha costruito il percorso di “pre-
ce cap dinamico e temporaneo” al prezzo del gas** a fronte dei picchi di mercato, ossia: quando il prezzo del gas sul mercato olandese TTF supera i 180 euro per Megawattora per 3 giorni lavorativi e quando il prezzo TTF mensile è superiore di 35 euro rispetto al prezzo di riferimento del GNL sui mercati globali per gli stessi tre giorni lavorativi. Queste due condizioni attiveranno il meccanismo di correzione del mercato. Questo accordo, assieme alla dinamica dei consumi e del mercato (il prezzo sale se c’è eccesso di domanda sull’offerta: i consumi maggiormente razionati rispetto al passato e gli stoccaggi capienti, a metà inverno, hanno di fatto affievolito questa dinamica), ha ridotto di molto il prezzo del gas e, in misura minore, il prezzo dell’energia. A fine ottobre la quotazione del gas europeo era attorno ai 142 €/MWH (26 ottobre), al 24 gennaio era pari a 58 €/MWH, con una riduzione del 60% in tre mesi. Di conseguenza il prezzo dell’energia (PUN) è calato passando da un PUN medio mensile di 224 €/MWH di novembre a 176 €/MWH di media in gennaio, con una riduzione di oltre 20 punti percentuali (dati GME).

Figura 5 Andamento dei tassi Euribor 1, 3, 6 Mesi e 1 Anno, nell’ultimo anno



Fonte 5 Ns Elaborazioni su dati Sole 24 Ore, estrazione 24 Gennaio 2023

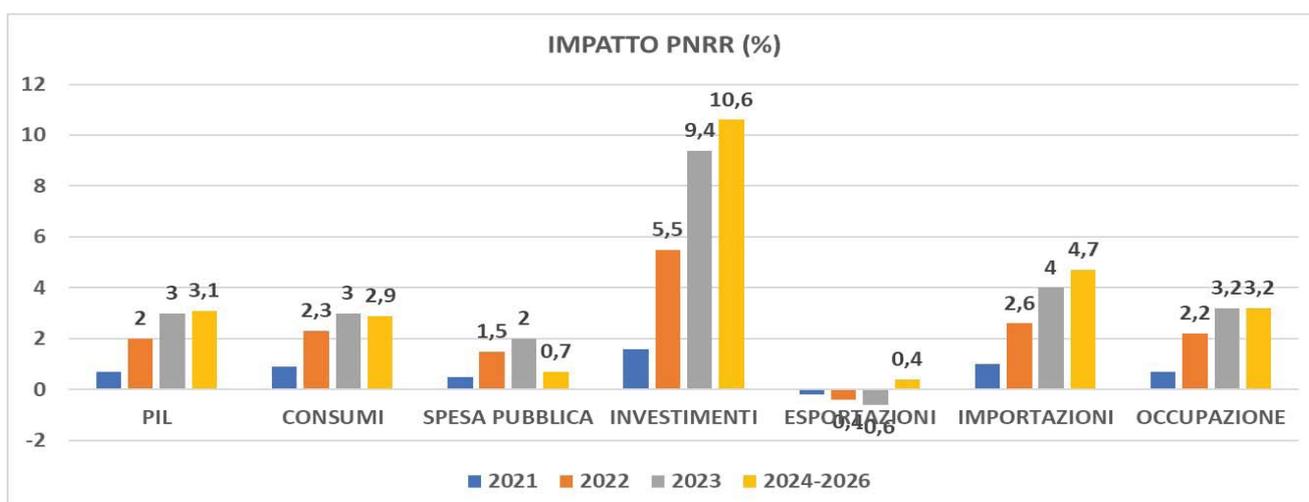
¹⁰ <https://mercati.ilsole24ore.com/tassi-e-valute/tassi/euribor>

¹¹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/12/15/european-council-conclusions-15-december-2022/> e <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/tte/2022/12/19/>

3. FOCUS:

IL PNRR per il 2023

Il 2023 risulta un anno cruciale per l'impatto economico del PNRR nel nostro Paese, ragion per cui il suo effetto anticiclico sarà maggiormente necessario nel caso in cui l'economia italiana subirà una decelerata, mitigandone così gli effetti negativi. Infatti, già nelle previsioni di impatto del piano collegato al documento del 2021, il Governo stimava un impatto sul PIL del 3% nel 2023, distribuito su un livello di crescita degli investimenti particolarmente elevato, +9,4%, nonché consistente su consumi, +3%, e sull'occupazione, +3,2%. Nella sostanza, il 2023, dal punto di vista economico, dovrebbe segnare un cambio di passo notevole sugli effetti del PNRR nel sistema Italia.



Tutto ciò è confermato dal fatto che nel 2023 si ribalta il rapporto tra Milestone e Target, con i secondi che superano di numero i primi, 53 contro 43 (Figura 6). Nella sostanza saranno maggiori i risultati da raggiungere in maniera definitiva, spesso anche quantificati in risultati numerici da raggiungere. Tutto ciò aumenta il carico di responsabilità rispetto all'ottenimento delle risorse da parte dell'Unione Europea.

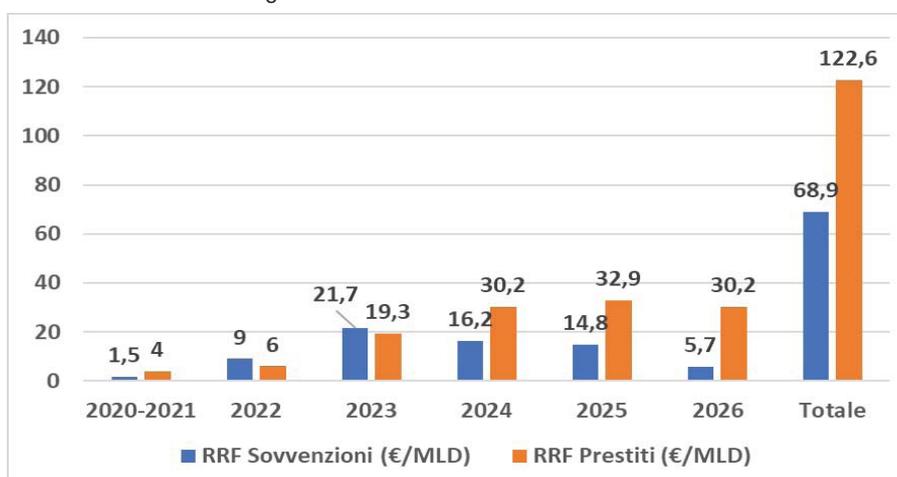
Figura 6 Milestones & Targets PNRR Italia, 2021-2026



Fonte 6 Italia Domani

Per contro, all'aumentare dei Target, e quindi all'avanzare del tempo, cambia anche il rapporto tra quota di PNRR a sovvenzione e quota a prestiti. Nella sostanza, se nel 2022 i 15 miliardi del Dispositivo di Ripresa e Resilienza per l'Italia sono distribuiti tra 9 miliardi a sovvenzione e 6 a prestiti, i 40,9 miliardi del 2023 sono distribuiti tra 21,7 miliardi di sovvenzioni e 19,3 miliardi di prestiti, nel 2024 la quota dei prestiti doppia quella a sovvenzioni e via discorrendo (Figura 7). Nella sostanza, il peso sulle finanze pubbliche cambia e, sebbene si tratti di prestiti agevolati e ad un tasso conveniente, sono pur sempre risorse da restituire: **l'onere aumenta con l'aumento dei risultati da ottenere.**

Figura 7 Previsioni RISORSE NGEU-RRF



Fonte 7 NadeF - Legge di Bilancio 2023

Il finale dell'anno appena concluso non è stato caratterizzato da particolari elementi di rottura rispetto al recente passato: l'attuazione del PNRR si è conclusa senza particolari problemi e l'interlocuzione con l'Unione Europea per il riesame del piano sembra essere avviata in maniera costruttiva. Il raggiungimento dei target e dei milestone avvenuto alla fine dell'anno, 55 per il secondo trimestre, ha comportato la richiesta di ricevimento della seconda rata, pari a circa 21,8 miliardi¹². Tuttavia il **cambio di Governo ha comportato alcuni cambiamenti**, come la delega politica al Ministro Fitto che coordina anche i Fondi Europei e gli affari europei; **altri ne sono attesi¹³ in relazione a governance, attuazione e probabilmente contenuti del PNRR.**

¹² <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/news/pnrr--inviata-alla-commissione-ue-richiesta-di-pagamento-della-t.html>

¹³ È atteso un DL sul PNRR per i primi giorni di febbraio

Sul finale dell'anno, ai decisori politici come al partenariato economico e sociale¹⁴, sono stati abbastanza chiari alcuni aspetti relativi all'attuazione del piano: i) l'immissione effettiva delle risorse nel sistema economico procede più lentamente di quanto previsto; ii) la crescita inflazionistica, il caro energia, il caro di alcune materie prime e la scarsità di manodopera in alcuni comparti aggravano se non peggiorano questa "lentezza" attuativa.

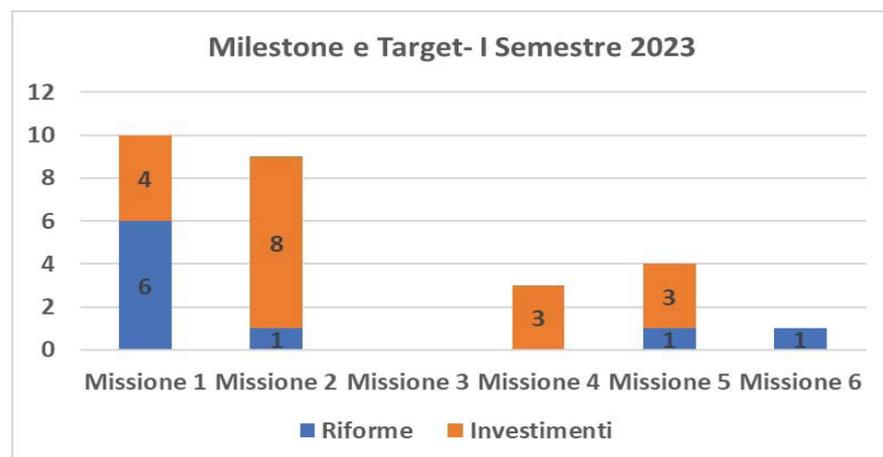
Sul primo fronte, di fatto, alcune contromisure sono state prese dal Governo in relazione alla **quantificazione della "lentezza" in termini di risorse economiche e capacità di spesa, nonché in relazione alla governance del piano con, appunto, l'accentramento e il coordinamento in un unico Ministro del PNRR e dei principali Fondi europei**. La Nadef 2022 segnalava già di fatto una spesa inferiore alle attese per il 2022, 14,4 miliardi come differenza tra i 29,4 miliardi previsti nel DEF ad aprile e i 15 contabilizzati a settembre. Nella realtà, la spesa sembra essere stata anche inferiore. **Tutto ciò è frutto sicuramente di una capacità amministrativa del nostro paese particolarmente "prudente" nello spendere le risorse ed è un classico del nostro paese: la spesa pubblica italiana dei fondi europei ha un'impennata di spesa nella coda del ciclo**. Per contro, non possiamo non sottolineare l'importanza che assume in un contesto economico così particolarmente turbolento, come quello attuale, la tempestività delle risposte politiche e della spesa dei fondi. **In questo senso, la sussidiarietà orizzontale, non solo quella verticale, anche con il mondo cooperativo, può fornire delle risposte efficaci nell'ottica di accelerare i percorsi di spesa¹⁵.**

Nel frattempo, il PNRR non è ancora cambiato, anche se molto probabilmente non verrà stravolto. Le possibilità di riesame del piano, che l'art.21 del Regolamento del Dispositivo di Ripresa e Resilienza offre, prevede alcune possibilità di cambiamento nel caso in cui durante l'attuazione si dovessero concretizzare delle "condizioni oggettive" che rendano non più realizzabili gli interventi precedentemente previsti. **Se questo è possibile per gli investimenti, anche tra quelli previsti nel nostro piano, lo è meno per le riforme che, come si ricorderà, sono figlie di progressive raccomandazioni e specifiche richieste da parte della Commissione Europea**. Dal lato degli investimenti, sarà possibile rimodulare e riadattare alcuni investimenti rispetto alle prime tempistiche e/o in relazione alle nuove esigenze economiche, nonché alle sfide in campo energetico e

ambientale, che sono acuite dalla scoppio della guerra in Ucraina, così come in relazione all'aumento dei prezzi e delle materie prime che, di fatto, disincentiva la partecipazione ad appalti di servizi e lavori pubblici la cui dotazione è stata fissata a prezzi diversi e più bassi di quelli attuali. I margini di rimescolamento ci sono ma non sono molti, anche in funzione dell'innesto da parte del nostro paese del nuovo piano RepowerEu¹⁶.

In ogni caso, *sic stantibus rebus*, per questo primo semestre dell'anno la missione 1 sarà quella con maggiori obiettivi da raggiungere, anche e soprattutto in termini di riforme (Figura 8).

Figura 8 Milestones & Targets - I Semestre 2023



Fonte 8 Italia Domani

¹⁴ A questo link i lavori partenariali del tavolo fino a settembre 2022: <https://www.italiadomani.gov.it/it/news/tavolo-per-il-partenariato-depositata-la-relazione-del-coordina.html>

¹⁵ I primi dati relativi all'attuazione del PNRR per soggetti giuridici (a fine 2021, in relazione sostanzialmente all'investimento "M1C215 Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST") vedono 38 cooperative coinvolte a fronte di oltre 5,2 mila soggetti censiti (13 aderenti a Confcooperative, il 35%).

¹⁶ https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/repowereu-affordable-secure-and-sustainable-energy-europe_it#le-azioni-di-repowereu

La riforma degli appalti pubblici e quella del processo civile e penale sono tra i principali risultati da raggiungere. Sul primo fronte, di fatto, tre sono gli obiettivi che riguardano: l'entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici, con l'entrata in vigore del decreto legislativo che attua la legge delega; l'entrata in vigore del decreto legislativo che attua tutte le disposizioni della legge delega sulla riforma del codice dei contratti pubblici; in campo al Mef, l'approvazione delle misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici. In tal senso, in relazione al Codice degli appalti, è stata già licenziata una bozza di decreto legislativo, in attuazione della legge delega, da parte del Consiglio dei Ministri, che è in discussione nelle Commissioni parlamentari per i pareri di Camera e Senato con scadenza per l'8 Febbraio¹⁷. Sul secondo fronte, quello della riforma del processo civile e penale, è da completare l'adozione dei regolamenti e degli altri provvedimenti attuativi previsti dalla riforma della giustizia, penale e civile. Per la Missione 4, il Milestone relativo all'aggiudicazione dei lavori per la costruzione degli asili nido è sicuramente il più rilevante (invero, questo risultato è dato da molti come uno dei possibili rinvii oggetto del negoziato di riesame del piano). Si ricorda, ad Agosto del 2022, che i progetti aggiudicati nella misura sono stati 2.190: 333 scuole dell'infanzia e 1.857 asili nido e poli dell'infanzia per la fascia di età 0-6 anni.

Inoltre, tra le riforme, è prevista l'approvazione del disegno di legge delega di riforma in materia di politiche rivolte alle persone non autosufficienti per la Missione 5, legge che è stata approvata dal Consiglio dei Ministri del 17 gennaio e che è in discussione nel Parlamento¹⁸, assieme all'adozione da parte del governo dei decreti legislativi attuativi. Per l'elenco completo dei M&T si rimanda alla Figura 9. Tra i target numerici si segnalano:

1. Per la riforma dell'amministrazione fiscale, l'invio di 2,3 milioni di dichiarazioni IVA pre compilate (Missione 1);
2. Per l'investimento della digitalizzazione della guardia di finanza, l'acquisizione di 5 servizi professionali di data science responsabili della progettazione dell'architettura dei dati e dell'elaborazione degli algoritmi per l'analisi di megadati (Missione 1);
3. Per l'investimento "Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici" il raggiungimento di 13,4 milioni di mq di edifici efficientati e ristrutturati, di cui 12 milioni di mq in cui il consumo di energia primaria si riduce del 40% e che migliorano di due classi energetiche, e 1,4 milioni di mq ristrutturati per scopi anti sismici; a fine 2025 il target aumenterebbe a 32 milioni di mq per il primo e 3,8 per il secondo (Missione 2);
4. Per l'investimento "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione" il finanziamento di almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione multi funzionali in vari settori, quali materiali avanzati, scienze della vita, intelligenza artificiale, transizione energetica, fotonica e quantistica (Missione 4);
5. Per l'investimento "Creazione di imprese femminili", 700 Imprese femminili sostenute dal "Fondo Impresa Donna" in gestione ad Invitalia (Missione 5);
6. Per l'investimento "Interventi socio educativi per il contrasto alla povertà educativa" il raggiungimento di almeno 20.000 minori, fino a 17 anni, oggetto di supporto educativo in interventi socio educativi di contrasto alla povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore, intervento che è in gestione all'Agenzia per la coesione territoriale (Missione 5);
7. 1.800 borse di studio per corsi specifici di medicina generale nell'investimento per lo sviluppo delle competenze del personale del sistema sanitario (Missione 6).

¹⁷ https://temi.camera.it/leg19/post/OCD15_14899/all-esame-del-parlamento-nuovo-codice-contratti-pubblici.html e <https://www.camera.it/leg19/682?atto=019&tipoAtto=Atto&idLegislatura=19&tab=1#inizio>

¹⁸ https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/testi/56516_testi.htm

Figura 9 Milestones & Targets - I Semestre 2023

Milestones & Targets per Missione	N.
MISSIONE 1	10
Investimento 1.6.6 Digitalizzazione della Guardia di Finanza	1
Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	1
Investimento 4: Tecnologia satellitare ed economia spaziale*	1
Investment 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali	1
Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	2
Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	1
Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale	1
Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione	1
Riforme 1.4 e 1.5: Riforma del processo civile e penale	1
MISSIONE 2	9
Investimento 2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.	1
Investimento 3.1 Produzione di idrogeno in siti dismessi (Hydrogen Valleys)	1
Investimento 3.2: Utilizzo idrogeno in settori hard-to-abate	1
Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po	1
Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	1
Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	1
Investimento 4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	1
Investimento 4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	1
Riforma 3.1 Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	1
MISSIONE 4	3
Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	1
Investimento 2.1: IPCEI	1
Investimento 3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1
MISSIONE 5	4
Investimento 1.2 Creazione di impresa femminili	1
Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	1
Investimento 3.1 - Progetto Sport e inclusione sociale	1
Riforma 1.2 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	1
MISSIONE 6	1
Investimento 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	1

Fonte 9 Italia Domani

Infine, si segnalano per la missione 2, i risultati da raggiungere per gli investimenti relativi all'idrogeno, anch'essi oggetto di probabile riformulazione e riesame nel piano, a partire da quelli relativi all'idrogeno nel trasporto stradale.

Nel cronoprogramma sono presenti, altresì e in aggiunta a quelli "ufficiali" e presentati prima, ulteriori sotto obiettivi da raggiungere nel semestre, come stati di avanzamento programmati per centrare i M&T definiti: alcuni sono nei campi di interesse delle cooperative o riguardano alcune iniziative cui le cooperative possono aver partecipato.

Nella Missione 1, si segnala per la componente seconda, BUL, l'investimento in Sanità Connessa con il risultato di dotare 1.127 strutture sanitarie (ospedali) di banda ultra larga. Per la componente terza, invece, nel semestre è da monitorare il raggiungimento di: 1.000 imprese turistiche beneficiarie del credito di imposta per il miglioramento ed efficientamento delle strutture ricettive (Incentivo "IFIT" in gestione ad

Invitalia, sono 3500 quelle previste da target finale a fine 2025); 150 strutture culturali che devono essere oggetto di interventi per il miglioramento dell'accessibilità fisica (da target finale nel 2025 sono oltre 352 musei, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali).

Nella Missione 2, si segnala per la componente prima, agricoltura sostenibile, la pubblicazione della richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di domande finalizzate all'innovazione, all'agricoltura di precisione e alla meccanizzazione nel settore agricolo, sostanzialmente per la sostituzione di mezzi e macchinari agricoli con quelli a emissione zero e a biometano (invero, anche questo investimento potrebbe essere suscettibile di riesame), investimento che ha come target finale 10.000 imprese da raggiungere a fine 2024. Per la componente 3, in relazione al piano nuove scuole sicure, innovative, inclusive ed efficienti, si tratta di aggiudicare lavori e interventi per 195 scuole nel primo semestre 2023 (il target finale al 2026 è di almeno 400.000 metri quadri di nuove scuole con una riduzione del 20% dei consumi di energia primaria). Per la componente 4, l'aumento dal 15% al 20% della percentuale di habitat marini e costieri mappati di interesse europeo o protetti.

Nella Missione 3, per l'investimento relativo ai Porti Verdi della componente due, è previsto nel semestre il raggiungimento del 10% dei lavori eseguiti nell'ambito dei progetti integrati.

Nella Missione 4, per la prima componente, in relazione al progetto di investimento per la messa in sicurezza e la riqualificazione dell'edilizia scolastica, è prevista la pubblicazione del decreto e del verbale di aggiudicazione, redatto dalle amministrazioni locali, relativo ai lavori per gli interventi ammissibili (per il 63% delle risorse autorizzate a completamento di quelle autorizzate per il 2022). Sempre per la prima componente, nel primo trimestre 2023, occorre aggiudicare gli appalti per attuare il piano di estensione del tempo pieno attraverso la realizzazione delle mense scolastiche, accanto al già richiamato obiettivo relativo all'aggiudicazione dei lavori del piano asili nido e scuole dell'infanzia. Per la componente seconda della Missione 4, per l'investimento "Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base" è prevista la pubblicazione dell'avviso pubblico (il secondo) per finanziare programmi di ricerca e innovazione realizzati nei partenariati pubblici e privati.

Nella Missione 5, per la componente seconda e in relazione all'investimento dei Piani Urbani integrati, si segnala, per il sub investimenti relativo al superamento degli insediamenti abusivi per combattere il caporalato, l'obiettivo della firma degli accordi tra le amministrazioni per almeno due terzi degli insediamenti illegali individuati. Per la stessa componente, in relazione all'investimento Sport e inclusione sociale, sono da aggiudicare tutti gli appalti pubblici previsti per le opere finanziate.

Infine, nella Missione 6, all'interno dell'investimento Casa come primo luogo di cura e telemedicina, sono previsti importanti avanzamenti relativi all'assegnazione dei codici identificativi di gara per la realizzazione di 600 COT (centrali operative territoriali), per i provvedimenti di convenzione per l'interconnessione aziendale, per la stipula del contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria, nonché per la stipula dei contratti per la realizzazione dei COT (da realizzare come target per il primo semestre del 2024). Per il progetto sugli Ospedali di comunità, per il primo trimestre 2023, è prevista l'approvazione di almeno 400 progetti al fine di indire le gare per la realizzazione delle strutture, nonché la necessaria assegnazione dei codici identificativi di gara (da rendere operativi a fine 2026). Stessa tempistica è prevista per le Case di Comunità con l'approvazione dei 1.350 progetti per cui occorre assegnare i codici identificativi di gara e indire le gare. Infine, per l'investimento in assistenza domiciliare integrata, l'avanzamento nel semestre è sostanziato da 292 mila nuovi pazienti over 65 da trattare (800 mila a fine 2026).

Molti obiettivi riguardano di fatto appalti e lavori da aggiudicare da parte degli enti locali o enti regionali: mense, edilizia scolastica, asili nido, palestre, case di comunità e ospedali di comunità. Il rischio del collo di bottiglia è oggettivo, anche per vari e diversi livelli di capacità amministrativa degli Enti locali¹⁹.

¹⁹ https://www.fondazioneconilsud.it/wp-content/uploads/2023/01/RAPPORTO_COMUNI-e-PNRR.pdf

4. Calendario

Macroeconomico

gennaio 2023

DICEMBRE 2022	FONDAMENTALI									
	PIL III TRIMESTRE									
	YoY	QoQ		2022*	Data	Successivo				
ITALIA	3,9%	0,5%		3,9%	30 Novembre 2022	3 Marzo 2023				
EUROZONA	3,5%	0,1%		3,4%	31 Gennaio 2023	8 Marzo 2023				
STATI UNITI*	2,9%	0,7%		2,6%	26 Gennaio 2023	23 Febbraio 2023				
DICEMBRE 2022	FONDAMENTALI									
	INFLAZIONE									
	YoY	MoM		2022*	Data	Successivo				
ITALIA	11,6	-0,2		8,1%	17 Gennaio 2023	1 Febbraio 2023				
EUROZONA	9,2	-0,3		8,4%	18 Gennaio 2023	1 Febbraio 2023				
STATI UNITI	6,5%	-0,1%		7,1%	12 Gennaio 2023	14 Febbraio 2023				
DICEMBRE 2022	FONDAMENTALI									
	DISOCCUPAZIONE									
	Valore	Precedente		2022*	Data	Successivo				
ITALIA	7,8	7,8		7,8	31 gennaio 2023	2 Marzo 2023				
EUROZONA	6,6	6,6		6,5	1 Febbraio 2023	3 Marzo 2023				
STATI UNITI	3,5%	3,6%		3,6	6 Gennaio 2023	3 Febbraio 2023				
	CONGIUNTURALI									
	ESI - Economic Sentiment Indicator			CCI - Consumer Confidence Index			PMI - Purchasing Managers Index			
	Valore	Precedente	Data	Valore	Precedente	Data	Valore	Precedente	Data	
ITALIA	102,5	100,8	30 gennaio 2023	100,9	102,5	26 Gennaio 2023	49,6	48,9	4 Gennaio 2023	
EUROZONA	99,9	97,1	30 gennaio 2023	-20,9	-22,1	30 Gennaio 2023	49,3	47,8	5 Gennaio 2023	
STATI UNITI	-	-	-	107,1	109,0	31 Gennaio 2023	45	46,4	5 Gennaio 2023	
	FINANZIARI									
	10 Y		2 Y		SPREAD***		EURIBOR 6M***		€/€***	
	Valore	Precedente	Valore	Precedente	Valore	Precedente	Valore	Precedente	Valore	Precedente
ITALIA	4,25	4,24	3,29	3,27	194,8	200,2	2,56	2,3	1,06	1,02
EUROZONA	3	2,93	2,54	2,32						
STATI UNITI**	3,62	3,89	4,3	4,5						

Dati estratti da Istat (<https://www.istat.it/it/>), Eurostat (<https://ec.europa.eu/eurostat/>), Bureau of Economic Analysis (<https://www.bea.gov/>), Bureau of Labor Statistics (<https://www.bls.gov/>), Sole 24 ore e Banca d'Italia

*Per quanto riguarda gli Stati Uniti e l'Eurozona, il dato del PIL fa riferimento al IV trimestre del 2022. Per l'Italia si fa riferimento al III Trimestre, perché per il IV è disponibile solo il provvisorio (-0,1%, q/q)

**Per quanto riguarda i titoli di stato a 10 anni, per gli Usa il Valore fa riferimento al valore medio di Dicembre 2022. Per Italia (BTP decennale e triennale) ed Eurozona i dati più recenti si riferiscono a Dicembre.

***Lo spread è riferito alla forbice dei tassi sui titoli di stato italiani (BTP Italia) rispetto alla Germania (Bund 10), in media mensile Dicembre 2022. Euribor e il tasso di cambio al valore medio mensile, Dicembre.

FONDO
SVILUPPO



FONDO MUTUALISTICO CONFCOOPERATIVE

Via Torino, 153 - 00184 Roma
Tel. 06 4807081
fondosviluppo@confcooperative.it
fondosviluppospa@legalmail.it